

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11 th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

2

BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

**Alessandro Ippoliti
Elena Svalduz**

BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

13-16 settembre 2023

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Elena Svalduz (Presidente / President)

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / EXECUTIVE SECRETARY

Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Ilaria Maria Caroli, Luca Cei, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Riviello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

ORGANIZERS



Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana



Università
degli Studi
di Ferrara



Dipartimento
Architettura
Ferrara

PATRONAGE BY



PARTNER



Porta Paola
Centro di documentazione
sulle Mura di Ferrara

SPONSOR



Leonardo
CONSERVARE VALORE NEL TEMPO

VITTORIO FORAMITTI, CHIARA MILILLO, ELEONORA PICCO, GIOVANNI VIOLA

“A MOLTA UTILITÀ MA A VAGHEZZA ANCORA”. LE PIANTUMAZIONI SUI BASTIONI COME “MUNITIONE” ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO URBANO

“A MOLTA UTILITÀ MA A VAGHEZZA ANCORA”. THE PLANTINGS ON THE RAMPARTS AS "MUNITION" AND AS ELEMENTS OF THE URBAN LANDSCAPE

The trees on the ramparts of the fortifications are often considered a factor of degradation. Instead, they are essential elements, as they constituted a reserve of wood useful in the event of a siege and which, in times of peace, formed pleasant walks. This was also recommended by several treatise writers and the research conducted for the case of Palmanova has shown that the curtains and also the external areas were planted in the Venetian period and in the Napoleonic era.

Parole chiave

Fortificazioni, alberature, passeggiate, paesaggio urbano, Palmanova

Keywords

Fortifications, trees, walks, urban landscape, Palmanova

La maggior parte delle fortificazioni “alla moderna” ancora esistenti presentano notevoli problemi di conservazione e manutenzione, oltre che percettivi, a causa della vegetazione infestante e di alto fusto presente sui bastioni, sulle cortine ed anche negli spalti esterni. Talvolta si tratta di piantumazioni realizzate dopo la dismissione per ricavare delle passeggiate alberate, in altri casi la presenza di vegetazione è semplicemente dovuta all'abbandono ed alla mancata manutenzione.

Negli interventi di restauro è molto diffusa la pratica della completa rimozione della vegetazione, sia per i fenomeni di degrado e dissesto che provoca nei terrapieni e nelle murature di contenimento, sia per la convinzione che le fortificazioni e le spianate esterne ad esse dovessero essere completamente prive di vegetazione per non offrire riparo all'attaccante.

Le ricerche effettuate sulla fortezza di Palmanova in periodo veneto e napoleonico hanno permesso di evidenziare come, invece, in tempo di pace le fortificazioni fossero interamente piantumate con alberi che, al momento dell'assedio, avrebbero fornito una consistente riserva di legname utile per la difesa della piazzaforte. Una rilettura dei trattati di fortificazione ha poi permesso di ritrovare raccomandazioni in tal senso nei trattati di Francesco de' Marchi, Bonaiuto Lorini e, all'inizio dell'Ottocento, di Gaspard Noizet de Saint Paul.

Lorini, nella seconda edizione de *Le fortificazioni* del 1609, relativamente fra munizioni che si dovevano tenere nella fortezza include “tavole grosse d’ogni sorte, e sottili di buon legname assai migliara, et massime d’alberi, et di pioppe, per farne le difese per sostenere la terra, et ottima munitione sarà il piantare allo intorno, sopra i terrapieni, della fortezza gran quantità d’alberi, et fargli ben custodire, et conservare”. I primi provveditori veneti di Palmanova, infatti, piantarono almeno tremila alberi sia sulla strada delle milizie ai piedi delle cortine, sia sugli spalti, in modo da ottenere una riserva di legname e, al tempo stesso, di creare una piacevole passeggiata alberata all’interno della città.

In periodo napoleonico, l’ufficiale del genio militare francese Gaspard Noizet de Saint Paul scrisse il *Traité complet de fortification*, che verrà pubblicato anonimo nel 1792 e successivamente ripubblicato con modifiche ed integrazioni nel 1806 e nel 1818. In questo testo, sin dalla prima edizione viene esaminato in modo approfondito il problema delle piantumazioni degli alberi sui terrapieni anche tramite le tavole allegate al testo, ma viene anche formulata una nuova proposta innovativa: la piantumazione anche davanti alle punte ed alle scarpe delle lunette esterne. In caso di assedio gli alberi avrebbero dovuto essere tagliati in modo da costituire una riserva di legname, ma i ceppi rimasti nel terreno avrebbero reso difficoltoso lo scavo delle trincee di assedio da parte del nemico.

Lo studio della documentazione d’archivio sui lavori eseguiti a Palmanova, conservata presso l’Archivio di Stato di Milano, ha permesso di provare che le raccomandazioni di Noizet de Saint Paul sono state messe in pratica nella costruzione dell’ampliamento napoleonico della fortezza. Fra il 1811 ed il 1812, infatti, furono piantati alberi su tutti i terrazzamenti ed anche sugli spalti davanti ai bastioni ed alle lunette.

Dai trattati esaminati e dai riscontri sui lavori eseguiti nei secoli passati a Palmanova, risulta che le fortificazioni avevano due differenti assetti: in tempo di pace erano alberate, con piantumazioni lungo le cortine ed addirittura sugli spalti delle spianate esterne; solo all’approssimarsi di un assedio gli alberi venivano tagliati. Nel caso quindi di interventi di restauro non appare corretto l’approccio che porta alla totale rimozione della vegetazione. Si rendono necessarie valutazioni critiche più approfondite sul ruolo della vegetazione come componente essenziale nella costruzione e nella formazione dell’immagine della fortezza, considerando attentamente al contempo le forme di degrado e dissesto che possono essere provocati dagli apparati radicali di alcune essenze, o dagli alberi cresciuti sui parapetti ed in prossimità dei muri di contenimento dei terrapieni. Oltre alle questioni difensive, in altri casi le fortificazioni, persa l’utilità difensiva, vennero ancora piantumate per realizzare piacevoli “promenades”, come avvenne a Lucca ancora nel periodo napoleonico.